

Un contributo per razionalizzare il terziario



L'economia livornese negli anni '60 e '70 è caratterizzata da una marcata tendenza alla terziarizzazione. Il terziario ha conosciuto uno sviluppo non sempre controllato e razionale e che ancora non si è arrestato. Per contribuire alla razionalizzazione del settore l'Amministrazione Comunale ha adottato un piano del commercio nel 1974, e un nuovo piano sta per essere sottoposto alla consultazione delle organizzazioni sindacali di categoria che operano in questo settore, settore considerato « di rifugio » per chi cerca lavoro e che sta registrando un aumento continuo e costante dei punti di vendita.

Il settore commerciale ha una notevole rilevanza nel contesto economico cittadino. Conta ben 13.000 addetti tra commercianti in sede fissa, all'ingrosso e ambulanti.

La legge che disciplina il commercio al dettaglio risale al 1971 e impone ai Comuni l'obbligo di studiare ed adottare piani di sviluppo della rete distributiva cittadina. Lo sviluppo incontrollato del settore procura infatti ripercussioni dannose per il consumatore e per l'esercite.

Il piano della rete distributiva della città di Livorno, adottato per la prima volta dall'amministrazione comunale nel 1974, si proponeva di favorire un servizio socialmente ed economicamente valido, una più razionale localizzazione dei punti di vendita e di contrastare le tendenze ai consumi improduttivi e le rendite parassitarie attraverso una adeguata politica urbanistica, favorendo lo associazionismo fra dettaglianti e le forme cooperative, arrestando il fenomeno di congestionamento del centro urbano.

Questi obiettivi in buona misura sono stati raggiunti.

Uno degli effetti positivi è senza dubbio la diminuzione delle attività commerciali relative ai generi di largo e generale consumo (macellerie, frutta e verdura, alimentari, vestiario confezionato e supermercati). Questa tendenza risulta evidente dal confronto dei valori relativi agli ultimi anni:

1975	n. 2.234 esercizi
1976	n. 2.202 esercizi
1977	n. 2.145 esercizi
1978	n. 2.073 esercizi
1979	n. 2.032 esercizi

Rispetto alle attività commerciali riguardanti tutti gli altri generi (per le quali il piano non è vincolante ma solo indicativo) l'esame dei dati fa risaltare un incremento numerico, che comunque si mantiene modesto:

1976	n. 6.122 esercizi
1977	n. 6.110 esercizi
1978	n. 6.135 esercizi
1979	n. 6.151 esercizi

Anche i negozi di vendita al minuto sono aumentati in misura contenuta:

1975	n. 3.114 esercizi
1976	n. 3.133 esercizi

1977 n. 3.296 esercizi
1978 n. 3.321 esercizi
1979 n. 3.397 esercizi

E' interessante mettere in evidenza alcuni dati che per semplicità vengono riassunti nella tabella seguente:

1976	abitanti 177.687	autorizzazioni 3.133
1977	abitanti 177.523	autorizzazioni 3.296
1978	abitanti 177.101	autorizzazioni 3.321
1979	abitanti 176.737	autorizzazioni 3.397

Abitanti per punto vendita (commercio in sede fissa ed ambulante). Totale punti vendita 4.061.

1976	45,00
1977	43,69
1978	43,61
1979	42,80

Superficie globale commercio in sede fissa.

1976	181.000 mq.
1977	199.338 mq.
1978	203.958 mq.
1979	216.975 mq.

Superficie media per punto vendita commercio in sede fissa:

1976	57,70 mq.
1977	60,48 mq.
1978	61,40 mq.
1979	63,87 mq.

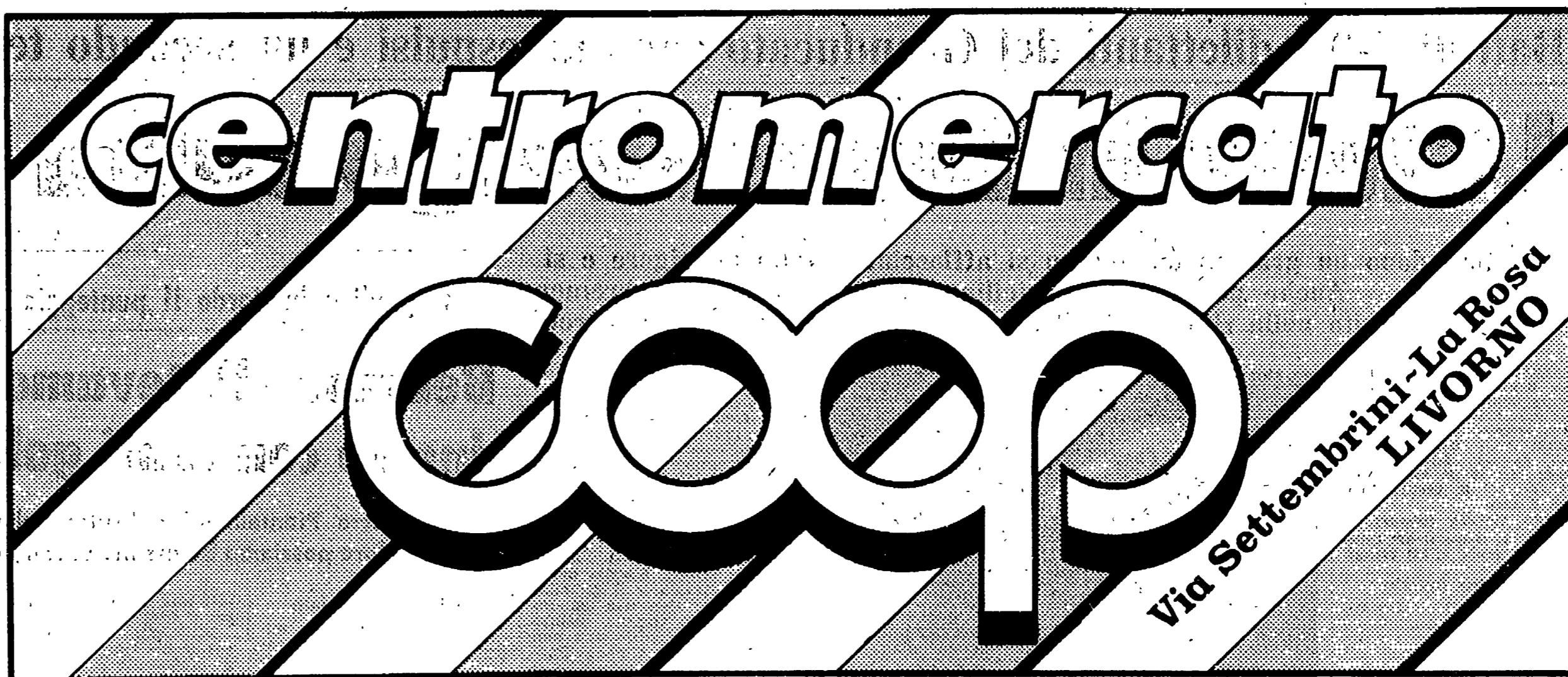
Superficie media per abitante:

1976	0,907 mq.
1977	0,899 mq.
1978	0,87 mq.
1979	0,81 mq.

Addetti commercio in sede fissa - commercio ambulante - commercio all'ingrosso (n. 428 punti vendita all'ingrosso per 2.248 addetti):

1976	n. 11.400
1977	n. 11.677
1978	n. 12.106
1979	n. 13.000

Da questi dati risulta, per esempio, che la superficie globale degli esercizi comunali e la relativa superficie media per punto di vendita, rispetto agli ultimi anni, è aumentata. Sono state rispettate dunque le indicazioni del piano relative alle superfici previste per i vari generi. Il nuovo piano del commercio riguarderà anche i pubblici esercizi e il commercio ambulante. Sono state infatti trasferite ai Comuni competenze precedentemente demandate alla Prefettura ed alla Camera di Commercio. Faranno dunque parte integrante del piano pubblici esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (bar, ristoranti, tavole calde) gli stabilimenti balneari e di arte tipografica, i distributori di carburante, i rivenditori di giornali e riviste, mentre restano ancora esclusi i punti di vendita all'ingrosso.



Nel quartiere «La Rosa» i cittadini livornesi hanno scoperto il vero volto della cooperazione tra consumatori che nel centromercato ha raggiunto il punto più alto della sua politica di difesa degli interessi dei consumatori

Il centromercato di via Settembrini a La Rosa è un complesso di 4.500 mq. di superficie coperta all'interno del quale opera un supermercato con un'area di vendita di prodotti di largo e generale consumo di 2.179 mq., dotato di 17 casse in uscita. Vi sono anche box gestiti da privati operatori commerciali ed un parcheggio annesso al centromercato, di 5.200 mq.

Aperto il 5 maggio 1977, rappresenta il più importante intervento nella programmazione pubblica della rete distributiva a Livorno. Per dimostrare la veridicità di questa affermazione basta pensare che il volume delle vendite è andato sempre progressivamente aumentando, tanto che l'affluenza dei consumatori è oggi calcolata in migliaia di unità giornaliere e che i soci della cooperativa nella città sono oggi 10.500.

Con questa coraggiosa iniziativa si è riusciti a realizzare un nuovo polo di attrazione commerciale per l'intera area cittadina.

A distanza di alcuni anni si può dire che questa complessa « macchina per vendere » al cui interno operano 120 unità lavorative, ha superato ogni aspettativa, raggiungendo livelli di produttività che le consentono una sempre più incisiva politica commerciale e un'opera calmieratrice del mercato. I prezzi che li sono praticati sono i più bassi di tutta la rete di vendita della cooperativa e viene così smentita nei fatti la malevola e inattendibile tesi, suffragata da vecchie forme di indagine statistica, che attribuirebbe alla città di Livorno un indice dei prezzi tra i più alti del Paese.

E' facile comprendere, quindi, perché, di fronte a questa politica di difesa del potere di acquisto dei consumatori, cresca il consenso dei cittadini che, sempre più numerosi, effettuano la loro spesa nel centromercato de La Rosa.

La novità della struttura di vendita del centromercato ha avuto bisogno di adeguamenti alle consuetudini dei livornesi. La struttura supporta, per le sue capacità, abbastanza bene il gran flusso di traffico che vi si ricerca, soprattutto nel fine settimana. Restano ancora, e sono in fase di diminuzione o di soluzione con la collaborazione del Consiglio di Circoscrizione, alcune sfasature frutto di vecchie abitudini ricadenti soprattutto nell'atteggiamento indisciplinato di alcuni che finisce per creare disagi ai cittadini che invece agiscono correttamente. Ci riferiamo, ad esempio, all'uso non corretto che viene fatto dei carrelli spesa da parte di alcuni, nei confronti dei quali si potrebbero intravedere ipotesi di reato, quali appropriazione indebita etc.

Al di là, comunque, di questi aspetti marginali, in via di eliminazione, resta il fatto che il quartiere, dopo aver sofferto, nella fase iniziale, della assenza di servizi, compresi quelli commerciali, oggi può menare vanto di avere nel suo centro il negozio cooperativo con il più alto livello di vendita esistente nel Paese.

OLIO DI MAIS MAYA lt. 1 1490	PASTA DI SEMOLA BARILLA - gr. 500 390	PARMIGIANO REGGIANO stagionato - l'etto 670
TONNO MARUZZELLA gr. 170 1290	FARINA BARILLA «00» Kg. 1 440	LATTE PARMALAT intero - lt. 1 540
VINO MONTEPESCALI 10,5' - lt. 2 - v. r. 890	MAIONESE CALVE' tubo - gr. 150 540	LATTE PARMALAT parz. screm. - lt. 1 490
PELATI SERENELLA gr. 800 350	FAGIOLI BORLOTTI DE RICA - gr. 400 320	FORMAGGIO LINDENBERGER gr. 220 1180
PANETTONE COFAR cellophane - gr. 650 1290	BISCOTTI FROLLINI PAREIN - gr. 850 850	CACIOTTA FRESCA l'etto 480
OVOMALTINA gr. 200 1250	FETTE BISCOTTATE BARILLA x 42 normali 670	FORMAGGINI MILKANA oro e blu 690
BISCOTTI ORO SAIWA 450	BUDINO ROYAL gusti vari 430	YOGURT ALLA FRUTTA TORRE IN PIETRA x 2 580
VERMOUTH MARTINI bianco / rosso lt. 1 2350	SHAMPOO BABY JOHNSON - cc. 200 950	WÜRSTEL WUBER x 4 - gr. 100 320
CANDEGGINA ACE - lt. 1 395	MELE GOLDEN al Kg. 450	MORTADELLA CALIBRATA puro suino - l'etto 445
LANZA LAVATRICE fusto - Kg. 5 4750	PERE WILLIAMS al Kg. 380	PANCETTA AMBURGO a taglio - l'etto 420
DASH LAVATRICE fustino - Kg. 4,800 6900	PATATE Kg. 10 1800	PROSCIUTTI INTERI Kg. 4/5 - dolci e salati al Kg. 6200